

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	15/04/2016	19	Schianto col tir, 42enne senza scampo <i>Achille Talarico</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	15/04/2016	21	Protezione civile, tre giorni di esercitazioni <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	15/04/2016	23	Piazzale De Lauzieres, ok la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	15/04/2016	13	Piano comunale di protezione civile, molti gli errori e le criticità <i>Redazione</i>	5
ROMA	15/04/2016	3	Il diplomatico che tesse alleanze <i>Redazione</i>	6
ROMA	15/04/2016	28	"Morante", fine dell'emergenza sicurezza <i>Redazione</i>	8
ROMA	15/04/2016	34	Schianto sull'A1, muore autotrasportatore di Acerra <i>Redazione</i>	9
ROMA	15/04/2016	35	Serve informare per prevenire, convegno sul rischio Vesuvio <i>Redazione</i>	10
MATTINO AVELLINO	15/04/2016	28	Migranti, i sindaci fanno muro = Immigrati, i sindaci snobbano la Prefettura <i>Barbara Ciarcia</i>	11
MATTINO BENEVENTO	15/04/2016	27	Alluvione, un ritardo lungo sei mesi = Dopo sei mesi si lavora solo all'emergenza <i>Gianni De Blasio</i>	13
MATTINO BENEVENTO	15/04/2016	28	L'ora della solidarietà, l'esercito degli angeli diventa rete per pianificare la prevenzione <i>Nico De Vincentiis</i>	15
MATTINO CASERTA	15/04/2016	31	Archivio di Stato, cadono calcinacci anche nei depositi <i>Nadia Verdile</i>	16
ansa.it	15/04/2016	1	Acquisiti atti fondi Por Calabria Verde - Calabria <i>Redazione</i>	17
bari.repubblica.it	15/04/2016	1	Vasto, trovato morto nelle acque del Trigno un barese di 44 anni: nessuna traccia di violenza <i>Redazione</i>	18
bari.repubblica.it	15/04/2016	1	Brindisi, incendi? L'auto del sindaco che gli negava un lavoro&x3a; condannato a due anni <i>Redazione</i>	19
brindisioggi.it	15/04/2016	1	Paura a Sant'Angelo, incendio in un deposito con delle bombole evacuato un palazzo -Video <i>Redazione</i>	20
giornaledibasilicata.com	15/04/2016	1	Interrogazioni di Gianni Leggieri M5S su monitoraggi ARPAB in Val D'Agri <i>Redazione</i>	21
ilgazzettinovesuviano.it	15/04/2016	1	Pollena Trocchia: la città celebra i 25 anni di Protezione civile <i>Redazione</i>	22
ilsannioquotidiano.it	15/04/2016	1	Scuola Moscati, è stato approvato il progetto di ristrutturazione <i>Redazione</i>	23
irpinia24.it	15/04/2016	1	Grottolella &#8211; L&#8217;associazione E.A.V.V. interviene sul piano di protezione civile e referendum <i>Redazione</i>	24
napoli.repubblica.it	15/04/2016	1	Giappone: forte terremoto nel sud-ovest, magnitudo 6,4 <i>Redazione</i>	25
primapaginamolise.it	15/04/2016	1	Ruoli e responsabilit? dell'autorit? locale di Protezione Civile <i>Redazione</i>	26
salernonotizie.it	15/04/2016	1	Pellezzano: sabato I edizione della Cronoscalata Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	27
salernonotizie.it	15/04/2016	1	Incidenti stradali:tir contro guardrail A1, muore conducente Campano Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	28
InterNapoli.it	15/04/2016	1	Frana un costone in una cava di marmo due operai sotto tonnellate di rocce - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	29
InterNapoli.it	15/04/2016	1	Incidente in Autostrada, muore autotrasportatore della provincia di Napoli - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	15/04/2016	14	Fiamme e fumo: evacuati <i>Salvatore Morelli</i>	31
SANNIO QUOTIDIANO	15/04/2016	17	Protezione civile Meeting insieme all'Anci Molise <i>Redazione</i>	32

Schianto col tir, 42enne senza scampo

Il trasportatore prelevava la merce al mercato ortofrutticolo di Volla per portarla in tutta Italia

[Achille Talarico]

Era residente ad Acerra. L'incidente si è verificato sull'A1 tra le uscite di Incisa Valdarno e Firenze. Si Schianto col tir, 42enne senza scampo. Il trasportatore prelevava la merce al mercato ortofrutticolo di Volla per portarla in tutta Italia di Achille Talarico ACERBA - Perde il controllo del mezzo e muore alla guida del suo camion: la vittima è Antonio Tommaselli, un 42enne di Acerra. L'incidente è avvenuto la scorsa notte sull'autostrada A1, in direzione nord, tra le uscite di Incisa Valdarno e Firenze Sud. Sono tuttora in corso accertamenti sulla dinamica del fatto che non ha coinvolto altri veicoli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una gru proveniente da Figline Valdarno per la rimozione del mezzo, polizia stradale e mezzi di soccorso. Stando ad una prima ricostruzione dell'incidente l'uomo avrebbe perso il controllo del tir, che trasportava un carico di frutta e verdura. Il mezzo ha urtato il guardrail centrale e si è 'appoggiato' proseguendo la sua corsa per circa 200 metri. Nell'urto il conducente sarebbe stato sbalzato dall'abitacolo e sarebbe rimasto schiacciato. L'autostrada è rimasta parzialmente interrotta per il tempo necessario a rimuovere il mezzo. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale della sottosezione di Firenze Nord, che hanno identificato il corpo dell'uomo, che dovrebbe essere deceduto sul colpo. Ai sanitari del 118, purtroppo, non è rimasto altro da fare che constatare la morte. L'uomo era solito caricare i prodotti presso il mercato ortofrutticolo di Volla e di lì poi trasportarli verso il nord Italia e l'estero. Una volta appresa la notizia, sgomento e disperazione tra i familiari della vittima, che lo aspettavano come al solito al ritorno dalle sue trasferte lavorative. L'autostrada Milano-Napoli, dunque, diventa ancora una volta triste teatro di uno spaventoso incidente stradale mortale: nell'ultimo rapporto Istat in Italia si sono verificati l'altro anno 177.031 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno provocato la morte di 3.381 persone (entro il 30 giugno) e il ferimento di altre 251.147. Rispetto all'anno precedente, però, il numero di incidenti è sceso del 2,5%, così come quello dei feriti, mentre per il numero dei morti la flessione è molto contenuta, solo -0,6%. Nella graduatoria europea l'Italia tuttavia si colloca al 15° posto, dietro Regno Unito, Spagna, Germania e Francia. Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove si sono registrati 4,63 decessi ogni 100 incidenti. Il dato delle autostrade, invece, scende a 3,14 dove cala, per fortuna, anche il numero dei decessi. e RIPRODUZIONE RISERVATA Antonio Tommaselli. La dinamica L'uomo ha perso il controllo del camion per cause ancora in corso di accertamento. L'intervento per spostare il mezzo pesante è stato necessario l'intervento di una gru. Il dramma. Dolore e commovente tra i familiari che aspettavano il suo ritorno per la fine settimana -tit_org-

POLLENA TROCCHIA**Protezione civile, tre giorni di esercitazioni***[Redazione]*

POLLENA TROCCHIA Protezione civile, tre giorni di esercitazioni POLLENA TROCCHIA (m.g.) - Tre giorni di dibattiti, simulazioni e dimostrazioni per celebrare il 25esimo anniversario della nascita del gruppo locale di Protezione civile (Fire Fox). Da oggi a domenica Pollena Trocchia sarà teatro dell'esercitazione multidisciplinare denominata "Vesuvio 2016", che si articolerà in più momenti. Anzitutto ci sarà l'allestimento di un campo base nell'area mercatale di via Esperanto, con la conseguente applicazione di tutti i protocolli previsti in fase di emergenza reale. La struttura accoglierà associazioni, famiglie e studenti che parteciperanno alle simulazioni di evacuazioni a seguito di allerte che saranno diramate dalla sala operativa della regione Campania. Nella giornata di sabato seguiranno simulazioni di incidenti stradali e aziendali, di scomparsa di persone in montagna e di incidenti boschivi. Domenica la chiusura con incontri con vecchi volontari, piccole esercitazioni di vario genere e una messa di ringraziamento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Sono state coperte le buche che in alcuni casi erano profonde anche venti centimetri
Piazzale De Lauzieres, ok la messa in sicurezza**

[Redazione]

Sono state coperte le buche che in alcuni casi erano profonde anche venti centimetri Piazzale De Lauzieres. ok la messasicurezza PORTICI (al) - Le buche, alcune profonde anche dieci centimetri, in piazzale De Lauzieres, sono state coperte. L'intervento della ditta incaricata dall'amministrazione comunale è arrivato dopo la denuncia di alcuni cittadini che criticavano lo stato di abbandono dell'arteria. L'amministrazione ha inteso, in questo modo, salvaguardare la pubblica incolumità in una zona altamente trafficata. L'ex consigliere comunale Francesco Portoghese intanto, nella giornata di ieri, ha provveduto a denunciare lo stato di degrado che vige in via Scalerà, traversa Longobardi dove, "da tré giorni ñ 'è immondizia che non viene raccolta". L'ex consigliere ha provveduto ad informare sia la Protezione civile che la polizia municipale. Nei prossimi giorni sono attesi interventi di pulizia da parte della ditta incaricata. (o RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Grottolella - Il presidente dell'associazione di volontariato E.A.V.V.

Piano comunale di protezione civile, molti gli errori e le criticità

[Redazione]

Grottolella - Il presidente dell'associazione di volontariato E.A.V.V. GROTTOLELLA - L'associazione di volontariato E.A.V.V. di Grottolella fa sentire la sua voce in merito al piano comunale di protezione civile, dopo l'incontro con la cittadinanza tenuto la scorsa settimana nella sala consiliare. Il Comune di Grottolella ha infatti adottato il Piano, dotando quindi il proprio territorio di uno strumento in grado di pianificare gli eventi dovuti a fattori naturali o antropici tramite la conoscenza dei rischi di possibile sviluppo. Voglio ribadire quanto detto la scorsa settimana, a nostro avviso il piano comunale di protezione civile così come redatto non va assolutamente bene, ci sono molte criticità a partire dai punti di ritrovo, ad esempio quello sulla scuola è assolutamente sbagliato, dichiara il presidente dell'associazione Enrico Russo. Noi proponiamo come punti di ritrovo, in caso di calamità, non solo lo spazio antistante il campo di calcetto, ma lo stesso terreno di gioco del campo di calcio, di sicuro più sicuro rispetto allo spazio antistante la struttura scolastica. Dispiace, inoltre, che il Comune, durante la redazione del piano, non ci abbia assolutamente preso in considerazione, noi siamo l'unica associazione sul territorio che ha i titoli riconosciuti dalla regione Campania per svolgere funzioni di protezione civile e abbiamo sempre collaborato in maniera gratuita con gli enti locali. Siamo un gruppo sociale che sta crescendo e che annovera ben 88 volontari - continua il presidente -. Non si comprende come invece altri soggetti sociali si arroghino certi ruoli e certe funzioni. O ancora a che titolo certe associazioni sono presenti sul nostro territorio. In merito al referendum del 17 sulle trivelle, è chiara la posizione dell'associazione. Voteremo con convinzione per il Sì, per dire con convinzione No alle trivelle, noi vogliamo tutelare le bellezze e le caratteristiche del nostro territorio, difendere il nostro territorio è un dovere di ciascuno di noi, dichiarano i volontari delle EA.V.V. RIPRODUZIONE RISERVATA Municipio di Grottolella. La scorsa settimana la presentazione del piano comunale di protezione civile -tit_org-

**Ecco cosa contesta il pm al capo del clan detenuto al carcere duro
Il diplomatico che tesse alleanze**

[Redazione]

LE RICOSTRUZIONI Ecco cosa contesta il pm al capo del clan detenuto al carcere duro Il diplomatico che tesse alleanza NAPOLI. Come un diplomatico il boss della camorra napoletana, Marco Mariano, non appena fu scarcerato nel 2010 pensò "a rifarsi una vita". Ovviamente rispettando i suoi valori e le sue regole: quindi iniziò ad intrattenere rapporti con decine di clan, rinsaldare vecchie alleanze e soprattutto a stringerne altre, voleva rifare il "sistema" e portare il suo clan allo splendore di una volta quando erano in cima. Era uno dei personaggi di spessore della malavita napoletana ed era stato liberato. Sfruttando la pesante instabilità che c'era ai Quartieri Spagnoli prese le redini in mano di quello che fu il suo impero criminale fondato su terrore e affari spregiudicati. Dopo cinque anni "O picuozzo" è stato ammanettato con l'accusa di associazione camorristica e spaccio di droga. CLAN LO RUSSO. Marco Mariano ha avuto alcuni incontri con appartenenti al clan Lo Russo di Milano. Durante la reclusione nella casa di lavoro di Sulmona, Marco Mariano era detenuto insieme a uno dei fratelli Lo Russo, ossia Domenico, elemento di spicco dei "capitoni" e così ha avuto modo di consolidare l'amicizia. È stato lo stesso Mariano a riferire a Ricci che si sarebbe incontrato con "Mimi dei capitoni". IL CLAN TRONGONE. Da sempre i Trongone sono sotto l'egemonia dei Mariano. Dopo la decapitazione dei Prinno, i Trongone hanno ripreso via via il controllo del territorio da Rua Catalana. A riprova di quanto supposto dalla Procura di Napoli ci sono delle conversazioni telefoniche ed ambientali. In alcune conversazioni ambientali del 13 aprile 2010 a parlare sono Antonio Ricci e Marco Mariano. Commentavano i due dell'episodio dell'incendio al bar Seccia, riferendo che Gianluca Prinno soprannominato "O gemello", aveva accusato i Trongone indicandoli quali autori dell'attentato. Raffaele Trongone a sua volta raccontava che Angioletto era andato a minacciare il proprietario del bar Seccia, poiché lo riteneva colpevole di averli denunciata alla polizia, rinfacciandogli che in passato non gli aveva mai chiesto alcuna quota estorsiva. Siamo scesi da poco, da 4-5 mesi. Angioletto perse la pazienza e andò al bar Seccia, prese questo del bar, il proprietario e gli disse: "io non ti conosco non da adesso, ma da 40 anni, e ti sembra una cosa bella che ci stai mandando le guardie addosso?". CLAN MONTESCURO. Il ruolo ricoperto da Carmine Montescuro, detto "O menuozz", boss indiscusso della zona di San'Erasmo, quartiere a ridosso del porto di Napoli e ai confini con San Giovanni a Teduccio, sullo scenario criminale napoletano viene descritto da diversi collaboratori di giustizia un mediatore tra vari clan di Napoli. Era stato lui a determinare la pace tra Ricci e Mariano con la spartizione delle estorsioni e della droga ai Quartieri Spagnoli. CLAN CALDARELLI. 11 2 giugno del 2010, da una conversazione ambientale, emergeva che il gruppo criminale dei Caldarelli si stava contendendo il predominio della zona delle Case Nuove. Nel corso della discussione, Antonio Ricci riferiva ad un uomo ciò che gli aveva appena riferito Armando Perrella, riguardo al fatto che i Caldarelli avessero litigato con i Mazzarella e che una parte degli uomini fedeli ai Caldarelli, fosse transitata nelle fila dei Mariano, anche per cercare di sanare le controversie con il loro clan di appartenenza ovvero i Mazzarella. Comunque un gruppo di loro hanno detto che stanno con Marcuccio. CLAN MAZZARELLA. Lo stretto legame di amicizia tra i Mariano e i Mazzarella veniva affermato durante la conversazione del 13 aprile del 2010 da Antonio Ricci, il quale dialogando con il fratello Benedetto, gli riferiva di un incontro che Marco Mariano aveva avuto con un personaggio del clan Mazzarella e con appartenenti agli Elia del Pallonetto di Santa Lucia. Si trattava di Salvatore Barile, all'epoca ritenuto reggente dei Mazzarella, perché nipote di Vincenzo "O pazzo". Il giorno dell'incontro ci fu il suo arresto e questo fece saltare i piani a Marco Mariano. Dopo a

alcune ore dal fermo di Barile un affiliato al clan contattava il boss dicendogli di non andare all'appuntamento, perché il collega sta alla Pastrengo. CLAN CIMMINO E CLAN LEPRE. I carabinieri hanno scoperto che nel corso del suo ricovero in ospedale Marco Mariano incontrava tra i vari personaggi collegati alla criminalità anche Ciro Lepre. A maggio del 2010 Antonio Ricci riferiva che lo sceriffo aveva fatto visita a Mariano durante il suo ricovero, o stesso

conversando con la moglie di Mariano, Patrizia Cinque, le riferiva di aver ricevuto la visita di personaggi del clan Cimmino. Arcanaelo Tronaone e Antonio Esoosito "O IODO" -tit_org-

"Morante", fine dell'emergenza sicurezza

[Redazione]

"Morante", fine dell'emergenza sicurezza QUARTO. Sta per chiudersi positivamente il periodo "emergenza sicurezza" per le decine di piccoli alunni del plesso Elsa Morante di via Gramsci-via Matteotti, a Quarto. In questi giorni, infatti, a cura del Responsabile del settore Lavori pubblici del Comune di Quarto, è stata data comunicazione dell'esito di gara, indetta a procedura negoziata ed aggiudicata in forma provvisoria, per andare ad eseguire appunto lavori urgenti di messa in sicurezza e quant'altro della struttura, per un importo complessivo di oltre 145mila euro, ad opera della ditta "Italia 90" di Quarto (con un ribasso del 50% sul costo degli interventi). La scuola "Morante" ha dovuto registrare nei mesi scorsi l'inagibilità, certificata da vigili del fuoco ed Ufficio Tecnico del municipio, nel sottotetto di una decina di aule, a seguito di copiose infiltrazioni d'acqua e umidità. La buona notizia dell'esito di gara è da estendersi ad un altro istituto d'istruzione, il "Don Milani", specie dopo che due aule, agli inizi di dicembre scorso, vennero interdette (poi riaperte circa un mese fa), per lo scoppio di un improvviso incendio da corto circuito. Anche qui i lavori, finalizzati alla messa in sicurezza dell'intero stabile, sono stati aggiudicati ed appaltati, per oltre 73mila euro, alla ditta "Carla 80" sempre con sede a Quarto, dichiaratasi disposta ad eseguire il servizio con il ribasso del 52%. Sempre in materia di edilizia scolastica, in termini nello specifico igienici-ambientali, c'è stato l'intervento di derattizzazione e pulizia del cortile e spazi esterni del plesso dell'Infanzia "Gianni Rodari" U Circolo didattico di via Mercadante, letteralmente infestato sino a pochi giorni fa da rifiuti, erba selvaggia, topi ed uccelli morti. GDO -tit_org- Morante, fine dell'emergenza sicurezza

Schianto sull'A1, muore autotrasportatore di Acerra

[Redazione]

E Schianto sull'A1, muore autotrasportatore di Acerra ACERRA. Drammatico incidente stradale sull'autostrada A1 all'altezza delle uscite Incisa Valdarno e Firenze Sud in direzione nord. Antonio Tommaselli, 42enne nato a Napoli ma residente ad Acerra, ha perso il controllo del tir che stava guidando e ha impattato violentemente contro il guardrail. Per il forte impatto il povero Tommaselli è stato sbalzato fuori dall'abitacolo del veicolo, probabilmente a causa del mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, ed è rimasto schiacciato dal pesante mezzo. Immediati i soccorsi, ma per Tommaselli non c'è stato nulla da fare. I vigili del fuoco hanno dovuto prima alzare il camion con una gru per poter poi estrarre il corpo di Antonio Tommaselli che lavorava per una ditta di trasporto di frutta e verdura di Volla. Il violento impatto del mezzo contro il guardrail è avvenuto la scorsa notte e non ha coinvolto altri veicoli. Dalla prima ricostruzione della polstrada, Tommaselli avrebbe perso il controllo del mezzo pesante che guidava e che trasportava un carico di frutta e verdura. Il tir ha dapprima urtato il guardrail centrale e "appoggiandosi" ha proseguito la sua corsa per circa 200 metri, senza fortunatamente scavalcare la barriera protettiva che ha impedito al tir di invadere la corsia opposta, evitando quindi che l'incidente potesse avere conseguenze più gravi. L'autostrada è rimasta parzialmente interrotta per diverse ore, il tempo necessario per rimuovere il mezzo. All'origine dello schianto vi sarebbe una disattenzione del conducente o un colpo di sonno improvviso, escluso che l'uomo fosse sotto l'effetto di alcool o stupefacenti. RP -tit_org- Schianto sull'A1, muore autotrasportatore di Acerra

SI PRESENTANO IL PIANO E L'APP DI PROTEZIONE CIVILE

Serve informare per prevenire, convegno sul rischio Vesuvio

[Redazione]

SI PRESENTANO IL PIANO E L'APP DI PROTEZIONE CIVILE POLLENA TROCCHIA. Un convegno-dibattito sul rischio Vesuvio e sulla necessità di una corretta informazione per fare prevenzione. Nel pomeriggio di oggi presso l'aula consiliare "Falcone-Borsellino", nell'ambito degli eventi messi in programma per celebrare il 25 anniversario dalla nascita di "Fire Fox", il nucleo locale di Protezione civile, si terrà un importante incontro aperto all'intera cittadinanza. A partire dalle ore 18, dopo i saluti di rito del sindaco Francesco Pinto e del presidente di "Fire Fox", Salvatore Graziuso, al banco dei relatori si susseguiranno gli interventi di Giuseppe De Natale, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, di Italo Giulivo e Aniello di Nardo, del dipartimento regionale di Protezione Civile, e di Massimo La Pietra, della sede romana del Dipartimento. Non solo: nel corso del convegno, infatti, il geólogo Orazio Colucci illustrerà il Piano comunale di Protezione Civile e Gerardo D'Ardia spiegherà in anteprima il funzionamento dell'innovativa App di Protezione Civile "ProCiv Pollena Trocchia", già scaricabile gratuitamente sugli store online. Si tratta di due strumenti, realizzati con fondi europei, di fondamentale importanza per mettere in pratica quella corretta attività di informazione della comunità locale indispensabile per gestire al meglio situazioni di crisi ed emergenza, non per forza legate al rischio Vesuvio. Le celebrazioni dell'importante compleanno di "Fire Fox" proseguiranno anche domani e dopodomani. -tit_org-

I primi cittadini non accolgono il nuovo appello lanciato da Sessa, Gambacorta diserta l'incontro

Migranti, i sindaci fanno muro = Immigrati, i sindaci snobbano la Prefettura

Riunione flop in Prefettura: non ci sono strutture per accogliere i 350 profughi in arrivo Solo quattro presenti alla riunione convocata da Sessa in vista dell'arrivo di altri 350 stranieri

[Barbara Ciarcia]

I primi cittadini non accolgono il nuovo appello lanciato da Sessa, Gambacorta diserta l'incontro Migranti, i sindaci fanno muro Riunione flop in Prefettura: non ci sono strutture per accogliere i 350 profughi in arrivo

Barbara Ciarcia Quando il prefetto Carlo Sessa annuncia l'arrivo, a partire dalle prossime ore, di altri 350 immigrati in Irpinia cala il silenzio nella sala della Protezione Civile dove è stato organizzato l'ennesimo tavolo tecnico-operativo coi sindaci, le associazioni di volontariato e le parti sociali per la gestione dell'accoglienza sul territorio. Degli undici primi cittadini dei più grossi centri della provincia invitati al vertice si sono presentati solamente in quattro: Paolo Poti di Avellino, Angelo Cobino di Grottaminarda, Michele Vignola di Solofra e Flavio Petroccione di Fontanarosa. Grande assente il sindaco di Ariano, Domenico Gambacorta.

>A pag. 29 Le questioni del territorio Immigrati, i sindaci snobbano la Prefettura Solo quattro presenti alla riunione convocata da Sessa in vista dell'arrivo di altri 350 stranieri

Barbara Ciarcia Quando il prefetto Carlo Sessa annuncia l'arrivo, a partire dalle prossime ore, di altri 350 immigrati in Irpinia cala il silenzio nella sala della Protezione Civile dove è stato organizzato l'ennesimo tavolo tecnico-operativo coi sindaci, le associazioni di volontariato e le parti sociali per la gestione dell'accoglienza sul territorio. Degli undici primi cittadini dei più grossi centri della provincia invitati al vertice si sono presentati solamente in quattro: Paolo Foti di Avellino, Angelo Cobino di Grottaminarda, Michele Vignola di Solofra e Flavio Petroccione di Fontanarosa. Grande assente il sindaco di Ariano, Domenico Gambacorta. Un'assenza che ha sollevato subito interrogativi e insinuato strani sospetti dopo l'ordinanza di sgombero emessa da Gambacorta in seguito alla sistemazione, assai inaspettata, di una ventina di richiedenti asilo in una struttura di contrada Torana, alle porte del Tricolle. Vi chiedo di collaborare, direi perire a stretto giro strutture da destinare agli immigrati in arrivo - esordisce con tono fermo Sessa -. Non c'è tempo da perdere: è opportuno fare rete. Sono disponibile ad accogliere proposte e anche proteste, ma in questo momento è fuori luogo polemizzare a vuoto. Sono mesi ormai che il prefetto di Avellino invoca la collaborazione di tutti i sindaci irpini ma in cambio riceve solo picche. Stavolta non ci sta a essere raggirato da propositi non mantenuti, ed è determinato a fare pure ricorso a maniere incisive. L'obiettivo adesso è non farsi cogliere impreparati e avere la disponibilità di alloggi e strutture ricettive. I sindaci ascoltano, ma continuano a nicchiare a eccezione di Cobino che ha dato disponibilità a dare ospitalità se ci sarà effettivamente bisogno. Nel giorno in cui il Viminale lancia l'appello a reperire sull'intero territorio nazionale 15 mila posti per accogliere altrettanti migranti Sessa striglia i massimi rappresentanti delle comunità irpine, delle associazioni e dei sindacati a fare sistema e a fare realmente qualcosa in favore dei migranti. E' perentorio davanti alle criticità puntualmente registrate e sollevate durante l'incontro da toni accessi seguito alla novità appena manifestata. Non perde l'aplomb nemmeno quando il segretario provinciale della Cgu, Vincenzo Petruzzello, interviene a gamba tesa rinfacciando le storture della gestione affidata alle coop e l'approssimazione riservata ai migranti che protestano perché da mesi non ricevono i ticket giornalieri che gli consentono di tirare avanti e di pagarsi anche i corsi d'italiano. Respingo queste accuse - incalza il prefetto Sessa dopo aver incassato le vivaci lagnanze -. Il sistema qui in Irpinia ha retto, e la dimostrazione sta nel fatto che sette centri d'accoglienza chiusi dopo il blitz dei Nas quattro sono già aperti e attivi. E' sbagliato criminalizzare senza avere contezza di ciò che è stato fatto. Non capisco perché si debba solo polemizzare e offrire un'immagine negativa di un territorio ospitale e generoso. I ritardi nella corresponsione dei pocket money non dipendono da noi ma dal sistema che a volte si inceppa. Stiamo provvedendo a sollecitare e velocizzare per evitare ulteriori disagi e tensioni. La riunione si è conclusa senza nessun impegno concreto dei sindaci. Il sindaco Poti che al tavolo in Prefettura ha ribadito l'indisponibilità di posti non ha battuto ciglio quando ha ricevuto la notizia dalla Prefettura. Lo stai lo. Nessun impegno da parte dei primi cittadini per

accogliere i profughi L'emergenza Nel gruppo anche due minorenni La notte scorsa ci sono stati i primi venti nuovi arrivi: nel gruppo anche due minori provenienti dal Gambia e non accompagnati affidati dall'Ufficio Immigrazione della Questura al Comune di Avellino. E' la prassi in questi casi di minorenni senza genitori o parenti al seguito. Il resto del gruppo di giovani africani è stato poi sistemato tra Venticane e Chianche. -tit_org- Migranti, i sindaci fanno muro - Immigrati, i sindaci snobbano la Prefettura

**Danni per 1 miliardo e 113 milioni, il consiglio regionale mette in agenda una legge per accelerare la ricostruzione
Alluvione , un ritardo lungo sei mesi = Dopo sei mesi si lavora solo all'emergenza**

Con 39 milioni solo gli interventi di emergenza. Gli industriali: imprenditori lasciati soli

[Gianni De Blasio]

Danni per 1 miliardo e 113 milioni, il consiglio regionale mette in agenda una legge per accelerare la ricostruzione. Alluvione, un ritardo lungo sei mesi. Con 39 milioni solo gli interventi di emergenza. Gli industriali: imprenditori lasciati soli. Così non va. Il giudizio è unanime: a sei mesi esatti dal cataclisma che mise in ginocchio il Sannio, ben poco si è fatto per tornare alla normalità. Quasi tutti i problemi prodotti dall'alluvione, causata dalle piogge torrenziali della notte tra il 14 e il 15 ottobre scorso, sono ancora fermi al palo, al punto che assurge ad evento provvidenziale la promessa che il consiglio regionale dedicherà una seduta monotematica alla questione. Iniziativa certamente positiva, soprattutto se si considera l'eventuale approvazione di un provvedimento ad hoc e, in ogni caso, la riunione dei capigruppo ha riaperto i riflettori sul dramma di 77 Comuni (72 sanniti) nel mentre l'intensità dell'attenzione nel corso di questi mesi è andata via via affievolendosi. > Servizi alle pagg. 28-29 Un'immagine emblematica dei danni prodotti dall'alluvione dell'ottobre scorso nel Sannio. L'alluvione, i ritardi. Dopo sei mesi si lavora solo all'emergenza. Il commissario può contare su 39 milioni a fronte di 1 miliardo e 113 milioni di danni. Gianni De Blasio: Così non va. Il giudizio è unanime: a sei mesi esatti dal cataclisma che mise in ginocchio il Sannio, ben poco si è fatto per tornare alla normalità. Quasi tutti i problemi prodotti dall'alluvione, causata dalle piogge torrenziali della notte tra il 14 e il 15 ottobre scorso, sono ancora fermi al palo, al punto che assurge ad evento provvidenziale la promessa che il consiglio regionale dedicherà una seduta monotematica alla questione. Iniziativa certamente positiva, soprattutto se si considera l'eventuale approvazione di un provvedimento ad hoc e, in ogni caso, la riunione dei capigruppi ha riaperto i riflettori sul dramma di 77 Comuni (72 sanniti) nel mentre l'intensità dell'attenzione nel corso di questi mesi è andata via via affievolendosi. Ovviamente, non potrà essere la sola Regione ad avviare a soluzione la ricostruzione. Tantomeno il commissario delegato, il cui ruolo e competenze sono spesso fonte di un grosso equivoco. L'architetto Giuseppe Grimaldi dispone di risorse per 39 milioni di euro, di questi solo 17 e mezzo liberi, destinati 15 agli interventi urgenti e 2,5 alla rimozione dei rifiuti, a fronte di danni quantificati in 1.113 milioni (750 per interventi sul patrimonio pubblico, 83 a quello privato e 280 alle attività economiche e produttive). Evidente che la sua azione è circoscritta agli interventi urgenti e a ristabilire le somme urgenze. Oltre non ha possibilità di andare, al punto di essere legittimato a far notare che, per quanto lo riguarda, lui e la sua struttura hanno fatto tutto ciò che era umanamente possibile fare. Finora, il commissario ha autorizzato 31 interventi prioritari (scuole, ponti ed impianti di depurazione), a maggio prevede l'apertura delle gare d'appalto. Continuerò a chiedere fondi a chiunque, assicuro ma di certo non potrà risolvere i problemi di un evento calamitoso che considera, per estensione, pari al terremoto che colpì l'Abruzzo. Tra i compiti più gravosi, anche in termini economici, la rimozione dei fanghi: dispone di 2 milioni e mezzo, cifra irrisoria rispetto alla reale necessità, anche perché, a differenza di altre regioni colpite da calamità, non c'è stato l'okay a trattarli come rifiuti solidi urbani. Ulteriore nodo allo stato insormontabile, la pulizia e sistemazione del reticolo idrografico: ramaglie e tronchi sono ancora lì, ad ostruire il regolare deflusso delle acque di fiumi e torrenti, un'operazione che la Provincia ha quantificato come necessaria di una spesa pari a 220 milioni. E che dire della nebulosità in fatto di risarcimenti per le attività produttive, con le imprese che brancolano nel buio in quanto alla garanzia di essere rimborsate? Poco meglio il comparto agricolo, interessato da un disastro per 121 milioni. Tra i più preoccupati, il sindaco di Benevento. A fronte di 1 miliardo e 113 milioni di euro di danni prodotti dall'alluvione, cifra stimata dallo stesso Commissario straordinario, con la dichiarazione dello stato di emergenza - dice Fausto Pepe -, il Governo, che ringrazio, ci ha riconosciuto uno stanziamento di 38 milioni di euro. Dalla Regione Campania invece arriverà solo 1 milione. Con questa cifra, 39 milioni da dividere tra 77 comuni colpiti, e con risorse che ancora non siamo in condizione di utilizzare materialmente, poco si può fare. Con il commissario straordinario, il sindaco ricorda di aver già chiuso le prime convenzioni per alcune opere

pubbliche, tra le quali il ripristino del laboratorio e della palestra della scuola media Moscati, opere edili e di impiantistica nella scuola Grimoaldo Rè, Ponte sul Torrente San Nicola nonché per ripristino di reti e impianti della zona Asl di Ponte Valentino, ma nessun cantiere al momento è stato ancora aperto. Oltre a ciò, non dobbiamo dimenticare i danni all'agricoltura che ancora non sono stati ristorati, così come non sappiamo quando lo saranno quelli subiti dalle aziende, grandi e piccole, e dalle attività produttive. Nel frattempo, i cittadini e gli imprenditori colpiti dall'alluvione continuano a pagare le tasse perché nonostante gli annunci, non abbiamo ancora certezza sulla sospensione dei tributi - è l'opinione critica di Pepe -. Inoltre, stiamo ancora aspettando la legge sulla classificazione dei rifiuti alluvionali, che è stata prontamente approvata dal Governo altri casi come quello dell'Emilia Romagna, mentre qui a Benevento, a 6 mesi dall'alluvione, ancora non sappiamo con che nome chiamare l'ingente quantità di immondizia tirata fuori da case e negozi. Tale circostanza, oltre ad essermi costata una denuncia per un'ordinanza necessaria a stoccare i rifiuti lontano dal centro abitato, rischia di produrre la gravissima conseguenza che per lo smaltimento, in assenza di un provvedimento ad hoc, saremo costretti a pagare un prezzo 10 volte superiore a quello previsto per i rifiuti solidi urbani. Queste, alcune delle questioni sul tavolo mentre siamo ancora impegnati a capire come recuperare tutte le risorse necessarie; da 39 milioni ad oltre un miliardo di fondi necessari, la strada è purtroppo ancora lunga. E RIPRODUZIONE RISERVATA Il nodo I detriti non sono stati classificati come rifiuti urbani La speranza Deciso un consiglio regionale dedicato alle esigenze e allo sviluppo del Sannio La rimozione dei fanghi accumulati resta un problema dai costi enormi per i Comuni Il sindaco Risorse non cassa Il sindaco Pepe: Dal la Regione arriverà solo 1 milione. Con questa cifra, 39 milioni da dividere in 77 comuni colpiti, e con risorse che ancora non siamo in condizione di utilizzare materialmente, poco si può fare. Il dramma Famiglie e aziende si sono dovute rimboccare le maniche da sole -tit_org- Alluvione, un ritardo lungo sei mesi - Dopo sei mesi si lavora solo all'emergenza

L'ora della solidarietà, l'esercito degli angeli diventa rete per pianificare la prevenzione

[Nico De Vincentiis]

L'ora della solidarietà, l'esercito degli angeli diventa rete per pianificare la prevenzione Fuori dal tango: raccolti 390.000 euro, con il contributo di Bnl e Philip Morris impianti e attrezzature per la Moscati Nico DeVincentiis Fuoridal fango. L'hashtag ha funzionato e può considerarsi al termine della sua funzione. La rete erariuscitaamettere le ali agli angeli del fango, tanto da farli volare oltre gli ostacoli. Forse non riusciranno a consolidare la forza di gruppo espressa nel dopo alluvione dell'ottobre scorso, ma hanno consegnato alla città un piccolo tesoro di dignità, coraggio e condivisione che non va disperso. L'uscita dall'emergenza di quelle ore porta il segno Caritas. Quasi 1.500 volontari a spalare, distribuire viveri e soccorsi di ogni upo. Due le direzioni degli intervenu: famiglie e imprese. L'esercito degli angeli è andato più in là della prima linea contando decine di migliaia di benefattori e di soccorritori a distanza. La raccolta in danaro ha fruttato un totale di 389.000 euro dei quali 334.000 spesi nei primi due mesi per fronteggiare soprattutto l'emergenza relativa ai pasti per le famiglie e i volontari (circa 20.000) e per l'allestimento del dormitorio presso la Cittadella della Carità. Arrivarono anche frigoriferi, computer e altri elettrodomesticL Fudi42.000 euro laspesaper contribuire all'acquisto di auto e riparazione di quelle non completamente distrutte dalla fùria del fiume. Gli aiuti alle aziende colpite è consistito nel contributo di57.000 euro per l'acquisto di attrezzature perse o piccole ristrutturazioni. Fu ancora la Caritas a immaginare il progetto Bartimeo, grazie al quale furono censiti 160 nuclei familiari e piccole aziende, in città e provincia, da parte di unpool di ingegneri, architetti e geologi che lavorò gratuitamente per quantificare i danni alla popolazione e garantire una funzionalità immediata e il ritorno a un a normalità di vita. Solo per le prime 161 famiglie ed aziende colpite la cifra degli interventi urgenti da effettuare (emolti casi non realizzato)fudetemiinatain4.429.007,18euro. Abbiamo chiuso il capitolo emergenza - afferma il vicario per la Carità della diocesi di Benevento, don Nicola De Blasio -, ora tocca alle istituzioni che però non sembrano decise ad affrontare con un certo slancio la fase della ricostruzione. Tanto da lasciare, in un certo senso, ancora una situazione di emergenza a cinque mesi dalla tragedia. I Comuni hanno censito e quantificato i danni con ritardo, poi i piani attuativichevannoarilento. Per non parlare dell'unico intervento da espletare subito, quello della pulizia degli alvei dei fiumi che non sembra essere stato affrontato. Il modello-Sannio, come la Caritas nazionale ha definito il tipo di azione posta in essere dai volontari beneventani nel corso dell'emergenza, non sembra funzionare nella fase della ripresa. Per certi aspetti sembra durare la scia dell'immediato dopo-alluvione. Tocca ancora alla Caritas. In questi giorni si procede all'utilizzo del finanziamento pervenute dalla Bnl e dalla Philip Morris per la ricostruzione della scuola Moscati. I 50.000 euro offerti dalla Banca Nazionale del Lavoro e i 94.000 del network del tabacco saranno utilizzati per gli impianti termici ed elettrici e per la dotazione di strutture interne, uffici, biblioteca, palestra e attrezzature per la musica. Intanto si sta costruendo il filo che collega l'emergenza passata con la prevenzione delle possibili calamità future. È pronto il protocollo d'intesa tra Prefettura, Protezione civile regionale, Croce Rossa e Caritas per un piano coordinato e la specializzazione dei volontari. Intanto l'Università sta collocando in ogni parrocchia della città antenne e sensori antisismici per un osservatorio diffuso sul territorio. La denuncia Don Nicola: La ripresa ancora non si vede e i fiumi non sono stati puliti -tit_org-ora della solidarietà,esercito degli angeli diventa rete per pianificare la prevenzione

Beni culturali, il caso

Archivio di Stato, cadono calcinacci anche nei depositi

[Nadia Verdile]

Beni culturali, il caso Crollo causato da infiltrazioni già segnalate Le associazioni: accelerare il trasferimento Nadia Verdile Cronaca di un crollo annunciato. Nell'Archivio di Stato di Caserta, ieri si è verificata una copiosa caduta di calcinaccineideposia dove sono custodita i documenti. Situato nel seminterrato dell'edificio, il deposito è sovrastato da un solaio nel quale esistono lucernai in vetro mattone. Qui, copiose infiltrazioni già più volte segnalate dalla direzione alla proprietà dell'immobile, hanno fatto staccare e cadere, dall'altezza di quattro metri, grossi blocchi di calcinaccio. È stato solo un caso se il distacco di questi materiali, pesanti e pericolosi, sia avvenuto in un momento in cui il personale dell'archivio non si trovava nel deposito per prelevare materiale utile agli studiosi. Dal 1972 l'Archivio di Stato ha sede, in via provvisoria, in un appartamento e un seminterrato all'interno di uno stabile per civili abitazioni. Da anni si ripetono incidenti e problemi e a nulla sono valse, finora, le innumerevoli segnalazioni ai vertici romani. È di qualche anno fa la rottura di una colonna fecale che fece cadere su preziosi documenti del cinquecento liquami che deteriorarono e danneggiarono il materiale cartaceo custodito. Da ieri, il sotterraneo dove sono accaduti i crolli è chiuso, perché pericoloso, e da oggi l'Archivio non può fornire al pubblico la consultazione dei tantissimi documenti che vi sono custoditi. Avremmo voluto non avere ragione e invece avevamo e abbiamo ragione - dice don Nicola Lombardi, presidente del Comitato pro Archivio alla Reggia - Sono mesi che chiediamo a voce alta il trasferimento dell'Archivio di Stato di Caserta nella Reggia, da più di un anno raccogliamo firme e scriviamo al presidente del Consiglio e al ministro dei Beni culturali per sollecitare questo trasferimento in quegli spazi che l'aeronautica ha lasciato. Più volte è stato annunciato da parte del ministro Franceschini l'impegno a verificare competenze e responsabilità di ogni istituzione coinvolta per evitare che trascorra invano altro tempo; il ministro aveva assicurato che dopo lo spostamento della scuola dell'Aeronautica militare e la razionalizzazione degli spazi della Scuola superiore della Pubblica amministrazione ci sarebbero stati milioni di euro per allestire questi spazi e che altre risorse sarebbero arrivate dal piano strategico attrattori culturali. L'altro ieri la deputata Camilla Sgambato ha presentato un'interrogazione per sapere a che punto sono le procedure per il trasferimento, altre interrogazioni erano state presentate dalla senatrice Vilma Moronese. Quanto altro tempo dovremo aspettare?. La mancanza di spazi e la precarietà degli stessi, impedisce alla direzione dell'Archivio di poter ricevere, nonostante le continue richieste, altri documenti che partire dalla prefettura di Caserta, attendono di essere catalogati e ospitati per la fruizione pubblica. Allagamenti, crolli, mancanza di locali rendono la vita degli archivisti, degli studiosi e degli operatori culturali sempre più difficile e pericolosa mentre i continui solleciti che da anni partono da via dei Bersaglieri alla volta della capitale restano inascoltati. Eppure all'Archivio sono state assegnate due sedi demaniali, una recente nella Reggia di Caserta e l'altra, dal 1995, in quella che fu la caserma Pollio, nell'emiciclo destro antistante il Palazzo reale. Per quest'ultima sono stati già spesi sei milioni di euro e se ne dovranno spendere ancora sedici. Tra crolli, gare di appalto e mancati trasferimenti lo Stato continua a spendere circa duecentomila euro all'anno di fitto. R1PRODUZIONE RISERVATA Lo stop Il personale non era nell'area del cedimento I locali sono stati chiusi al pubblico I crolli La caduta di calcinacci verificatasi ieri nei depositi dell'Archivio di Stato: i allarme per la sicurezza degli operatori e dei documenti custoditi - tit_org-

Acquisiti atti fondi Por Calabria Verde - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 14 APR - Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catanzaro ha acquisito stamattina, nella sede di "Calabria Verde", la rendicontazione relativa all'utilizzo dei fondi Por Calabria 2007-2013, compresi gli stati di avanzamento dei lavori, relativi agli interventi di messa in sicurezza degli alvei dei fiumi e per la mitigazione del rischio frane. L'acquisizione è stata fatta su delega del pm della Procura della Repubblica di Catanzaro, Alessandro Prontera, che sta conducendo da alcuni mesi un'inchiesta per accertare presunti illeciti nella gestione di "Calabriaverde". La Procura, secondo quanto si è appreso, vuole accertare, in particolare, se le somme erogate con i fondi Por siano state utilizzate effettivamente per gli scopi cui erano destinate. Il sospetto, infatti, è che i fondi che dovevano servire per la messa in sicurezza degli alvei dei fiumi siano serviti, in realtà, per soddisfare altre esigenze, come, per esempio, il pagamento degli stipendi al personale.

Vasto, trovato morto nelle acque del Trigno un barese di 44 anni: nessuna traccia di violenza

[Redazione]

L'uomo era ospite da qualche tempo, senza obbligo di dimora, in una struttura riabilitativa a Montenero di Bisaccia (Campobasso), da dove si sarebbe allontanato volontariamente alcuni giorni fa. Il 14 aprile 2016 un uomo di 44 anni, C.D., residente a San Severo (Foggia) ma nativo di Bari, è stato trovato morto nel greto del fiume Trigno in località Salitti a San Salvo. A segnalarne la presenza era stato un pescatore che ha chiamato il centralino del 112. L'uomo era ospite da qualche tempo, senza obbligo di dimora, in una struttura riabilitativa a Montenero di Bisaccia (Campobasso), da dove si sarebbe allontanato volontariamente alcuni giorni fa. Assenza che non avrebbe dovuto essere motivo di allarme, da qui la mancata segnalazione di scomparsa. Sul posto del ritrovamento erano giunti anche i vigili del fuoco del distacco di Vasto per il recupero della salma: un'operazione che non è stata semplice a causa del buio e del terreno impervio. Secondo una prima conoscenza del medico legale il corpo non presenterebbe segni di violenza che ne avrebbero causato la morte. Per le indagini stanno operando i carabinieri della compagnia di Vasto agli ordini del maggiore Giancarlo Vitiello e del capitano Domenico Fiorini. I militari hanno dovuto incrociare una serie di dati con i colleghi delle compagnie di San Severo e Termoli per risalire all'identità dell'uomo, in quanto la sua permanenza in acqua aveva ridotto il documento di riconoscimento in brandelli. Ora sarà l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Gabriella De Lucia a chiarire le cause del decesso. Tags Argomenti: provincia Bari provincia Foggia Protagonisti:

Brindisi, incendi? L'auto del sindaco che gli negava un lavoro: condannato a due anni

[Redazione]

Ad Alessandro D'Errico, disoccupato di 39 anni, è stato contestato anche il reato di stalking. L'ex primo cittadino Consales, ai domiciliari perché accusato di corruzione, non si è costituito parte civile. 14 aprile 2016 Brindisi, incendiò l'auto del sindaco che gli negava un lavoro: condannato a due anni. L'auto data alle fiamme. BRINDISI - Al termine di un processo con rito abbreviato è stato condannato a due anni di reclusione per danneggiamento seguito a incendio e per stalking Alessandro D'Errico, il disoccupato 39enne di Brindisi che nel novembre di due anni fa incendiò l'auto dell'ex sindaco Pd di Brindisi, Mimmo Consales, ora ai domiciliari per corruzione. D'Errico, assistito dall'avvocato Mauro Durante, è libero e ha presenziato in aula alla lettura del dispositivo. Il pm Savina Toscani aveva chiesto la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione. Minacciò sindaco di Brindisi, così hanno inchiodato l'attentatore. [229703-thumb-rep-kalos] Condividi I fatti risalgono al 3 novembre del 2014. Il 10 novembre successivo l'uomo confessò alla Digos di Brindisi di aver dato fuoco all'auto dell'allora primo cittadino, ma negò di averlo mai perseguitato. Nel dicembre successivo fu messa nei suoi confronti una ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari. Secondo il capo di imputazione, D'Errico avrebbe perseguitato Consales, all'epoca dei fatti candidato del Pd, fin dalla campagna elettorale del 2012. Gli chiedeva un posto di lavoro, a quanto da lui stesso riferito, come ricompensa per l'impegno a sostegno della sua corsa a Palazzo di città: gli avrebbe reperito, in particolare, un garage per allestire un comitato elettorale, pagando un affitto di 300 euro. L'uomo avrebbe poi iniziato a contattare ripetutamente il sindaco al cellulare fino a riuscire a parlargli personalmente per rappresentare il proprio stato di necessità e la richiesta di una occupazione. D'Errico non potrà beneficiare della sospensione condizionale della pena: gli sono state però riconosciute le attenuanti generiche. Consales non si è costituito parte civile nel processo. Tags Argomenti: provincia Brindisi Protagonisti: Alessandro D'Errico mimmo consales

Paura a Sant'Angelo, incendio in un deposito con delle bombole evacuato un palazzo -Video

[Redazione]

BRINDISI- incendio deposito sant'angelo Paura al quartiere Sant Angelo nei pressi del canale Inferno. Scoppia un incendio in un locale adibito a deposito, all'interno del quale ci sono delle bombole, evacuato il palazzo vicino e chiusa la strada. È accaduto questo pomeriggio intorno alle 17 (attualmente incendio è ancora in corso) in un deposito costruito nei pressi di una palazzina popolare in via San Domenico Savio. I vigili del fuoco di Brindisi sono a lavoro per spegnere le fiamme che partendo dal garage hanno colpito anche il cancello vicino. Incendio è molto esteso e il fumo nero si vede in lontananza. I pompieri sono impegnati a mettere in sicurezza l'area, nel locale ci sarebbero delle bombole. Sul posto anche la polizia. Gli agenti stanno procedendo ai rilievi per comprendere l'origine delle fiamme, e verificare lo stato del deposito che potrebbe essere stato costruito successivamente. Brindisi Oggi

Interrogazioni di Gianni Leggieri M5S su monitoraggi ARPAB in Val D'Agri

[Redazione]

La doppia inchiesta portata avanti dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalla Procura della Repubblica di Potenza ha fatto emergere una serie di irregolarità molto gravi nelle operazioni di estrazione del greggio nella nostra Regione e nelle attività di trattamento dei rifiuti derivanti da tale attività. Le indagini condotte sino a questo punto hanno fatto emergere un quadro particolarmente preoccupante che mette in discussione l'intero sistema di controlli adottato dalla Regione Basilicata e dall'Arpab. Ogni giorno si apprendono purtroppo notizie sempre più allarmanti che non fanno che aumentare la preoccupazione dei cittadini. Le estrazioni petrolifere, iniziate oltre 20 anni fa, comportano una serie di problematiche di tipo ambientale e implicano la necessità di controlli stringenti sia sul ciclo dell'acqua che sulla qualità dell'aria. Le attività estrattive implicano anche la possibilità di dispersioni radioattive, e a tal proposito i brevetti delle Halli Burton, società americana che fornisce la strumentazione necessaria alle aziende che estraggono petrolio in Val D'Agri, prevedono espressamente l'utilizzo di uranio impoverito per potenziare le punte delle trivelle e avere una maggiore capacità di perforazione. Nonostante tutto quello che sta emergendo nelle ultime settimane, il Presidente della Giunta Regionale di Basilicata, Marcello Pittella continua a difendere le scelte scellerate e assolutamente dannose che hanno portato a questa gravissima situazione. Nel suo lungo tour televisivo, Pittella ha fatto una serie di affermazioni molto gravi tra cui alcune sulla moria dei pesci nel lago del Pertusillo, durante la puntata di Matrix in onda il 6 aprile su Canale 5. Chiediamo perciò a Pittella di rispondere alle nostre interrogazioni, spiegandoci quale rete di monitoraggio è stata attivata dall'Arpab per effettuare i controlli necessari nella zona della Val D'Agri, quale tipologia di monitoraggio è stato messo in atto dalla Regione per verificare l'esistenza di radioattività anomala lungo il corso del Basento e a valle degli impianti di Tecnoparco, oltre che vicino ai pozzi. Vogliamo sapere anche se è vero che la moria dei pesci nel lago del Pertusillo è stata causata da attività antropiche, in particolare dai pescatori di frodo, e che non che vi è nessun legame con le estrazioni petrolifere. [alluvione-]

Pollena Trocchia: la città celebra i 25 anni di Protezione civile

[Redazione]

Tweet Tweet Stampa Tre giorni di dibattiti, simulazioni e dimostrazioni per celebrare degnamente il 25° anniversario della nascita di Fire Fox, il gruppo locale di Protezione civile. Da venerdì 15 a domenica 17 aprile Pollena Trocchia sarà teatro dell'esercitazione multidisciplinare denominata Vesuvio 2016, che si articolerà in più momenti. Anzitutto ci sarà l'allestimento di un campo base nell'area mercatale di via Esperanto, con la conseguente applicazione di tutti i protocolli previsti in fase di emergenza reale. La struttura accoglierà associazioni, famiglie e studenti che parteciperanno alle simulazioni di evacuazioni a seguito di allerte che saranno diramate dalla sala operativa della regione Campania nelle giornate di venerdì e sabato. Sempre venerdì, ma alle ore 18, nella sala consiliare Falcone Borsellino si terrà il convegno-dibattito su Rischio Vesuvio: informare per prevenire, con la presenza del direttore dell'Osservatorio Vesuviano Giuseppe De Natale e dei componenti del dipartimento di Protezione Civile regionale e nazionale. pollena_trocchia Nel corso del convegno, inoltre, il geologo Orazio Colucci illustrerà il Piano comunale di Protezione Civile e il dottor Gerardo Ardia spiegherà in anteprima il funzionamento dell'innovativa App di Protezione Civile ProCivPollena Trocchia, già scaricabile sugli store online. Nella giornata di sabato seguiranno simulazioni di incidenti stradali e aziendali, di scomparsa di persone in montagna e di incidenti boschivi. Incontri con vecchi volontari, piccole esercitazioni di vario genere, anche con bambini e vigili del fuoco, una santa messa di ringraziamento chiuderanno la tre giorni di celebrazione, alla quale prenderanno parte numerosi gruppi di Protezione civile provenienti da tutta la regione Campania. L'apporto che Fire Fox dà al comune di Pollena Trocchia è concreto, continuo e soprattutto indispensabile, per questo abbiamo sempre supportato con convinzione tutte le attività del nucleo locale di volontari dotandolo di una sede e di risorse adeguate ha detto il sindaco del comune vesuviano, Francesco Pinto, sottolineando anche come si tratti di una presenza che fa dormire sogni tranquilli al paese, visto che Fire Fox è attrezzata per affrontare ogni tipo di emergenza. Siamo orgogliosi di aver raggiunto il 25° anniversario e se continueremo lungo questa strada, con impegno, entusiasmo e lo spirito di servizio che ci contraddistinguono, ne festeggeremo ancora tanti. Ringrazio tutti i volontari che quotidianamente mettono a disposizione il proprio tempo, la propria esperienza e le proprie competenze per Fire Fox ha detto il presidente del nucleo locale, Salvatore Graziuso. Stampa

Scuola Moscati, è stato approvato il progetto di ristrutturazione

[Redazione]

Approvati da parte della Giunta Comunale di Benevento tre progetti riguardanti dunque operativi relativi ad altrettante infrastrutture nel Rione Ferrovia. Approvato il progetto preliminare denominato Ripristino aule, laboratori, palestra e impianti della Scuola Media 'G. Moscati'. Il progetto riguarderà due distinti ambiti operativi opere edili, 61.290,73 euro e 123.213,40 euro per impianti. Considerando oneri e tributi, l'investimento programmato è di circa 218 mila euro. Questo intervento è finalizzato a riparare i danni determinati dall'alluvione dello scorso ottobre nel presidio scolastico del Rione Ferrovia. Saranno così ripristinati gli ambienti e gli arredi operativi del piano terra, dove erano collocate aule, laboratori, uffici di segreteria e presidenza, biblioteca, sala professori e servizi. Fuori dal raggio operativo di questo intervento la centrale termica e la centrale antincendio, a loro volta gravemente danneggiate, che saranno oggetto di un altro segmento di progettualità. L'approfondimento su Il Sannio Quotidiano in EDICOLA

Grottolella – L’associazione E.A.V.V. interviene sul piano di protezione civile e referendum

[Redazione]

grottolellaL associazione di volontariato E.A.V.V. di Grottolella, fa sentire la sua voce in merito al piano comunale di protezione civile, dopo incontro tenuto la scorsa settimana nella sala consiliare del piccolo comune irpino. Voglio ribadire quanto detto la scorsa settimana, a nostro avviso il piano comunale di protezione civile così come redatto non va assolutamente bene, ci sono molte criticità a partire dai punti di ritrovo, ad esempio quello sulla scuola è assolutamente sbagliato. Noi proponiamo come punti di ritrovo, in caso di calamità, non solo lo spazio antistante il campo di calcetto, ma lo stesso terreno di gioco del campo di calcio, di sicuro più sicuro rispetto allo spazio antistante la struttura scolastica - dichiara il Presidente dell'associazione Enrico Russo. Dispiace, inoltre, che il comune durante la redazione del piano non ci abbia assolutamente preso in considerazione, noi siamo una associazione sul territorio che ha i titoli riconosciuti dalla regione Campania per svolgere funzioni di protezione civile, e abbiamo sempre collaborato in maniera gratuita con gli enti locali. Siamo un gruppo sociale che sta crescendo e che annovera ben 28 volontari. Non si comprende come invece, altri soggetti sociali si arrogano certi ruoli e certe funzioni, a che titolo certe associazioni sono presenti sul nostro territorio?, quale è il loro oggetto sociale? - conclude Russo. In merito al referendum del 17 sulle trivelle, è chiara la posizione dell'associazione. voteremo con convinzione Sì, per dire con convinzione No alle trivelle, noi vogliamo tutelare le bellezze e le caratteristiche del nostro territorio, difendere il nostro territorio è un dovere di ciascuno di noi - è quanto dichiarato dai volontari delle E.A.V.V.

Giappone: forte terremoto nel sud-ovest, magnitudo 6,4

[Redazione]

Tokyo, 14 apr. - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6,4 si e' registrata nel sud-ovest del Giappone nell'isola di Kyushu, nella Prefettura di Kumamoto, dove si trovano molte centrali nucleari. Non c'e' rischio tsunami, hanno fatto sapere le autorità locali. La scossa si e' avvertita alle 21:26 (ora locale) a una profondità di 10 chilometri, ha specificato l'agenzia meteorologica giapponese. Secondo il canale radiotelevisivo giapponese NHK, la scossa e' stata molto forte, come quella che l'11 marzo 2011 ha colpito il Giappone e forse anche di più..

Ruoli e responsabilità dell'autorità locale di Protezione Civile

[Redazione]

"Ruoli e responsabilità dell'autorità locale di Protezione civile", la Regione Molise, in collaborazione con l'Anci Molise, organizza una giornata informativa per approfondire con gli amministratori comunali le recenti indicazioni operative emanate dal capo Dipartimento della protezione civile sui metodi e i criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. L'evento domani, venerdì 15 aprile, a Palazzo Vitale, dalle ore 15.30, presso la sala Parlamentino della sede regionale in via Genova 11. Ai lavori parteciperanno il presidente della Regione, Paolo Di Laura Frattura, il consigliere delegato, Salvatore Ciocca, e il presidente di Anci Molise, Pompilio Sciulli. Interverranno Gino Cardarelli, direttore del servizio regionale di Protezione Civile, Lorenzo Alessandrini, del dipartimento nazionale di Protezione Civile, Paolo Manuele, sindaco di Civitacampomariano e referente Protezione Civile di Anci Molise, e di Antonio Cardillo, Sergio Di Pilla e Angelo Del Gesso del servizio regionale di Protezione Civile.

Pellezzano: sabato I edizione della Cronoscalata | Salernonotizie.it*[Redazione]*

Pellezzano_ComuneSi terrà sabato 16 aprile la prima edizione dellaCronoscalata, promossa dal Comune di Pellezzano Assessorato allo Sport, in collaborazione conASD San Nicola Bike, che vedrà la partecipazione di atleti da ogni parte d'Italia. Il percorso della manifestazione ciclistica si snoderà per via De Luliis, via Tenente Farina, via Ferrovia, via Murcolo, via Costa e arrivo all'altezza del Municipio. Il ritrovo è al palazzetto dello sport di Capriglia alle 12, mentre lo start avrà luogo alle 14,30 da via De Luliis a Cologna. Si tratta di una manifestazione che attendevamo da tempo. Ancora una volta spiega l'assessore allo Sport Michele Murino raggiungiamo l'obiettivo di dare spazio e visibilità a quelli che vengono considerati sport minori. Inoltre, il ciclismo è anche un modo per far conoscere le bellezze che insistono nel nostro Comune e insegna valori di vita come sacrificio, costanza e lavoro di squadra. L'assessore Murino ha poi voluto ringraziare, oltre agli organizzatori, anche il Comando della Polizia Municipale e la Protezione Civile S. Maria delle Grazie per il loro importante contributo. Il sindaco Giuseppe Pisapia, invece, ribadisce l'opportunità per Pellezzano di accogliere, grazie ad una gara di tale livello, non solo atleti, ma anche tanti appassionati provenienti da tutto il Paese. La Cronoscalata di sabato prossimo, infatti, entra nel programma regionale del Trofeo dello Scalatore. 14 aprile 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Incidenti stradali: tir contro guardrail A1, muore conducente Campano | Salernonotizie.it*[Redazione]*

incidente_stradale Il conducente di un mezzo pesante, un quarantaduenne dell'area della provincia di Napoli, è morto la scorsa notte in un incidente in cui non sono rimasti coinvolti altri veicoli sulla A1, in direzione nord, tra le uscite di Incisa Valdarno e Firenze sud. Sono in corso accertamenti sulla dinamica. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una gru proveniente da Figline Valdarno per la rimozione del mezzo, polizia stradale e mezzi di soccorso. L'uomo avrebbe perso il controllo del Tir, che trasportava un carico di frutta e verdura. Il mezzo ha urtato il guardrail centrale e si è appoggiato proseguendo la sua corsa per circa 200 metri. Nell'urto il conducente sarebbe stato sbalzato dall'abitacolo e sarebbe rimasto schiacciato. L'autostrada, secondo quanto riferito, sarebbe rimasta parzialmente interrotta per il tempo necessario a rimuovere il mezzo.

14 aprile 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Frana un costone in una cava di marmo due operai sotto tonnellate di rocce - InterNapoli.it

[Redazione]

AscoltaASCOLTANOTIZIE DALL'ITALIAFrana un costone in una cava di marmo due operai sotto tonnellate di rocceUn terzo addetto al taglio del materiale pregiato salvato dopo essere rimasto sospeso pericolosamente nel vuoto di REDAZIONE[overlay]CARRARA. Il costone di una cava del bacino di Gioia, sulle Alpi Apuane vicino Carrara, è franata travolgendo tre operai che stavano lavorando al taglio del prezioso materiale. Due di loro sono sotto le rocce mentre un terzo è riuscito a salvarsi dopo essere rimasto sospeso nel vuoto. I Vigili del Fuoco stanno scavando nelle rocce alla ricerca dei due dispersi. Un altro addetto è stato soccorso perché colpito da un malore. Sarebbero franate quasi 2 mila tonnellate di marmo ed i due dispersi sarebbero precipitati per 30 metri. I tre stavano tagliando un costone quando si è verificato il crollo. Negli ultimi dieci anni nelle cave di Carrara ci sono stati 9 morti e la media di un ferito ogni due giorni.

Incidente in Autostrada, muore autotrasportatore della provincia di Napoli - InterNapoli.it

[Redazione]

AscoltaASCOLTAASFALTO KILLERIncidente in Autostrada, muore autotrasportatore della provincia di NapoliIl tir che trasportava frutta e verdura è andato a sbattere contro il guardrail di Ivan Marino[overlay]NAPOLI. Un autotrasportatore 42enne della provincia di Napoli è morto a seguito di un incidente avvenuto sull'autostrada A1 Napoli-Milano all'altezza delle uscite di Incisa Valdarno e Firenze sud, in direzione nord. Il tir ha impattato violentemente il guardrail, sbalzando il conducente fuori dall'abitacolo, che è poi rimasto schiacciato dal peso del pesante automezzo. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno dovuto alzare il camion con una gru per estrarre il corpo.

Da un canneto a un deposito: incendio a Sant'Angelo. Spostate per precauzione 12 famiglie

Fiamme e fumo: evacuati

(C) Il QuotidianoDiPuglia | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

[Salvatore Morelli]

Da un canneto a un deposito: incendio a Sant'Angelo. Spostate per precauzione 12 famiglie
Fiamme e fumo: evacuati di Salvatore MORELLI
Quartiere Sant'Angelo: paura nel pomeriggio di ieri in una palazzina popolare sita tra le vie Santa Maria Goretti e San Domenico Savio. A causa di un incendio scoppiato dapprima in un canneto e subito dopo in un deposito adiacente a un appartamento al piano terra, dodici famiglie sono state fatte evacuare dai vigili del fuoco per precauzione. La zona non è lontana dal nuovo mercato rionale della Commenda e dalla scuola elementare "Crudomonte". Tutto è successo intorno alle 17. A spaventare anche il resto dei residenti sono state le imponenti fiamme nate improvvisamente a ridosso di un canale. Diventato nel tempo una vera discarica di immondizia e scarti di ogni genere, tra cui diversi pneumatici. Proprio la loro combustione ha portato ad alzare una cortina di fumo denso e irrespirabile. Mettendo in difficoltà tutte le famiglie (ed in particolare anziani e bambini) che a quell'ora si trovavano nei singoli appartamenti, fino ad abbandonare lo stabile. Scattato l'allarme, sul posto hanno inoltre operato alcune pattuglie della Sezione volanti e della polizia municipale. Tutta la zona adiacente le palazzine popolari è diventata così off-limits al traffico fino a quando non sono finite le operazioni dei pompieri. Due le squadre che per oltre un'ora hanno operato a ridosso di un canneto e un deposito di lamiera, andato completamente distrutto: veniva usato da una famiglia della palazzina popolare per contenere alcuni attrezzi da lavoro ed altre masserizie. Tra cui materiale plastico e in legno. Elementi che le fiamme hanno attaccato e "divorato" in pochi istanti. A quanto pare, soprattutto in passato, spesso i residenti di questa zona hanno chiesto alle autorità competenti un intervento di bonifica lungo le sponde di questo canale che forma un vero avvallamento all'interno del quartiere Sant'Angelo, fino ad arrivare in via Pasquale Romano. Ma tali richieste sono sempre cadute nel vuoto. "Ora, dopo quanto accaduto, è nostra speranza che finalmente si intervenga per eliminare questa pericolosa discarica a cielo aperto", hanno lamentato diverse persone. Non poco arrabbiate per come sono andate le cose. "Per fortuna nessuno di noi ha subito danni fisici. Immaginiamo se fosse accaduto di notte. Non ci vogliamo pensare". Non si esclude che alla base dell'incendio ci sia la mano di "qualcuno" che sbadatamente (invece di ripulire la zona) ha scatenato un vero inferno da quelle parti. E dopo che le fiamme hanno trovato facile sfogo all'interno di una discarica ricca di materiale altamente infiammabile, tra cui vecchi pneumatici nascosti nel canneto insieme ad altro materiale di ogni tipo. Elementi che hanno portato in pochi istanti ad alimentare un incendio che ha raggiunto un vicino deposito. Un box in metallo, adiacente a un appartamento e pieno di altro materiale infiammabile. Tanto da essere completamente devastato da quelle lingue di fuoco. Arrestate dai vigili del fuoco prima che accadesse l'impensabile. Il resto, poi, l'ha fatto il fumo quando ha invaso l'intera palazzina, scatenando paura. Non solo alle dodici famiglie (scese in strada nel giro di pochi minuti), ma anche ad altri residenti. Per questo ancor più prezioso il lavoro dei vigili del fuoco. La palazzina evacuata per precauzione: 12 le famiglie allertate e poi fatte rientrare (foto di Max Prigione) - tit_org-

Protezione civile Meeting insieme all`Anci Molise

[Redazione]

Protezione civile Meeting insieme à ÃÀñ Molise 'Ruoli e responsabilità dell'autorità locale di Protezione civile': la Regione Molise, in collaborazione con l'Anci Molise, organizza una giornata informativa per approfondire con gli amministratori comunali le recenti indicazioni operative emanate dal capo Dipartimento della protezione civile sui metodi e i criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. L'evento si svolgerà oggi, a Palazzo Vitale, dalle 15.30 presso la sala Parlamentino della sede regionale in via Genova 11. Ai lavori parteciperanno il presidente della Regione, Paolo di Laura Frattura, il consigliere delegato Salvatore Ciocca, e il presidente di Anci Molise, Pompilio Sciulli. Interveranno Gino Cardarelli, direttore del servizio regionale di Protezione Civile; Lorenzo Alessandrini, del dipartimento nazionale di Protezione Civile; Paolo Manuele, sindaco di Civitacampomariano e referente Protezione Civile di Anci Molise, e Antonio Cardillo, Sergio Di Pilla e Angelo Del Gesso del servizio regionale di Protezione Civile. -tit_org- Protezione civile Meeting insieme all Anci Molise